

Costituito in Puglia su iniziativa dell'Unione Province

Comitato per la programmazione

Ha carattere permanente - Decisa la preparazione di un piano regionale - Il contributo del PCI

Nostro corrispondente

BARI, 18. Il discorso sulla programmazione regionale intrapreso dagli enti locali e dalle altre forze politiche pugliesi è uscito dal piano del dibattito per passare sul terreno delle prime decisioni.

L'Unione delle Province pugliesi si è costituita in Comitato permanente per la programmazione regionale e in organo direttivo del comitato tecnico scientifico di prossima costituzione. Ciò rappresenta il primo dato di fatto che si è avuto a conclusione di un dibattito sullo sviluppo economico in Puglia nel corso del quale le Amministrazioni provinciali della regione hanno affermato esplicitamente di non essere più disposte a rimanere in posizione subalterna sui problemi dello sviluppo economico e della programmazione.

L'attuale decisione importante presa dall'Unione delle province pugliesi è quella riguardante la preparazione del piano regionale di programmazione che è demandato ad un comitato operativo la cui maggioranza sia composta da politici (e che comprenda anche i sindacati) che si avvarranno dell'aiuto dei tecnici, lasciando però agli enti locali la preparazione degli strumenti e delle scelte operative. Il dibattito ha dimostrato l'unanimità dell'assemblea sulla necessità della programmazione dal basso e sui suoi strumenti, aspetti su cui si erano battuti i consiglieri di parte comunista attraverso gli interventi dei compagni onorevoli Magno e D'Ippolito.

Un notevole contributo da questo punto di vista veniva dato dal consigliere compagno Siculo quando sostenne la necessità che siano nominate commissioni regionali per lo studio dei problemi dell'agricoltura, dell'urbanistica, dei trasporti, della scuola, dello sviluppo industriale, della pesca, dell'approvvigionamento idrico e delle attrezzature civili in modo da preparare nel giro di pochi mesi dei comitati regionali sui singoli problemi.

L'ordine del giorno con cui l'assemblea ha concluso il dibattito contiene tra l'altro un appello a tutti i comuni, alle amministrazioni provinciali, ai sindacati, agli enti, al fine di interessarsi alla programmazione regionale, a voler cioè procedere alla nomina di comitati di proposte per la programmazione in modo che questa sia veramente una programmazione dal basso. Un dibattito quindi si apre nelle prossime settimane nelle amministrazioni provinciali, nei consigli comunali, nei sindacati e nelle organizzazioni di massa di tutta la Puglia in preparazione di quei contatti che il Comitato Esecutivo dell'Unione delle Province si è impegnato a prendere sull'importante problema della programmazione regionale.

Se si tiene conto che la Unione delle Province pugliesi è tornata a riunirsi dopo tre anni di inattività in cui l'aveva condannato la D.C., si può affermare che passi avanti sono stati fatti sotto la spinta del movimento di questi ultimi anni.

Con ciò non vogliamo dire che tutto è risolto e che il discorso sulla programmazione sia liscio sui binari. Si vanno creando gli strumenti unitari e ciò è un fatto importante. Le prossime settimane ci diranno, a mano a mano che l'Unione delle Province andrà avanti nel suo lavoro, con quale volontà politica si partecipa a questa politica e per quali obiettivi.

Terni

L'Enel minaccia Piediluco

L'ente pubblico vorrebbe aumentare l'invaso dell'antico lago per produrre maggiore elettricità - L'opposizione degli enti locali



Pescatori di Piediluco; sullo sfondo la piramide boscosa del Caperno

Nostro corrispondente

TERNI, 18. Il Consiglio comunale di Terni ha votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta per la decisione dell'ENEL che ha fatto proprio il progetto della società «Terni» per la costruzione della Centrale di Monte S. Angelo. Nell'ordine del giorno si ravvisa nuovamente il pericolo che incomberebbe su tutta la popolazione di Piediluco se il progetto fosse posto in essere.

A conclusione del dibattito — in cui la decisione dell'ENEL è stata oggetto di severe critiche, più che mai giustificate dal momento che proprio il direttore generale del nuovo Ente, Angelini, è l'estensore delle note introduttive al progetto fatto per conto della «Terni» — tutti i gruppi hanno votato l'ordine del giorno.

Il dirigente dell'ENEL, conosce appieno i motivi di opposizione presentati dai «91» enti locali, dall'EPD e dagli organismi di categoria, contro il progetto della «Terni». Angelini infatti, e con lui la società «Terni», furono costretti ad archiviare l'idea di aumentare la massima quota d'invaso del lago di Piediluco senza prevedere alcuna misura garante della stabilità dell'abitato. In virtù della pressione popolare, della unità di tutte le forze politiche e degli enti cittadini il progetto non passò.

Assurdo che l'ENEL, dopo la lezione del Vajont abbia ora rispolverato quel deprecato progetto che, se attuato, porterebbe a conseguenze nefaste. Oggi tutti si battono comunque perché questo nuovo temporale non si abbatta sul lago. Prima l'EPD, poi il Consiglio comunale hanno manifestato la propria opposizione, che esecreranno con tutti i mezzi a disposizione perché il progetto venga sostanzialmente modificato ed eventualmente ridisegnato in una nuova formulazione.

Al fondo delle opposizioni, infatti, non c'è una spinta di sentimentalismo, di amore per la bellezza del lago, che rivive nelle poesie e nelle tele di tanti poeti e pittori illustri in ognuno c'è la consapevolezza della tragica fine che gli toccherà, vivendo sulle sponde del lago, quando l'escursione di tre metri dell'acqua «lavorerà» le fondamenta delle case che si specchiano nella superficie lacustre. In tutti c'è la coscienza che Piediluco sarà cancellato non solo perché si formeranno 212 ettari di paludamento, o una terra malsana prenderà il posto delle fertili lingue di terra ai piedi della piramide boscosa del Caperno — ove il fenomeno della eco ripete nitidamente un intero endemismo — o lungo il letto del Velino che per uno sbramamento di travertino, nell'età preistorica formò il lago — ma perché tutto sarà destinato a morire lentamente, patrimonio litico compreso.

Nulla di allarmistico. Sono geologi (Lippi Bonacini ed altri), agronomi (Zucconi), scrittori che conoscono la genesi e la storia di Piediluco (Fratelli), di ingegneri (Rasimelli) che hanno scritto sui pericoli che inevitabilmente comporterà il progetto ora dell'ENEL. E' la constatazione della realtà odierna che impone una riflessione. Chi soffermi lo sguardo sulla palazzina al centro della piazza del Paese nonerà una lunga crepa o chi scriverà i muretti in riva al lago, vedrà ampi squarci: tutto questo è stato determinato dal fatto che, si sono registrati lievi aumenti della quota d'invaso e smottamenti del terreno. Anche i locali della sezione comunista sono scivolati sul lago e quindi ricostruiti. Non è difficile immaginare cosa sarà con una escursione di tre metri su delle sponde inerti. Ma il progetto tiene conto di un solo scopo: ottenere un aumento di 132 mila KW di energia elettrica. C'è da auspicarsi che l'Enel torni sui propri passi ed accetti fraintendo l'incontro richiesto dal Comune.

Alberto Provantini

ORSI RENATO VIALE CARDUCCI, 229 Tel. 41.393 HA INIZIATO LA GRANDIOSA VENDITA STRAORDINARIA DELLA BIANCHERIA

Italo Palasciano

Firenze

Prosegue la solidarietà per Ravi

FIRENZE, 18. Prosegue con slancio la azione di solidarietà in favore dei minatori di Ravi in lotta da oltre quattro mesi per salvare il posto di lavoro.

Alle cifre già raccolte — che superano i due milioni di lire — si aggiungono le 200 mila lire stanziato dalla giunta comunale di Scandicci e le 150 mila lire frutto di una sottoscrizione lanciata, sempre a Scandicci, dal comitato unitario dei giovani.

Intanto altre assemblee si sono svolte in diverse località della provincia. Al Galluzzo si è svolta una riunione popolare alla Casa del popolo, con la partecipazione dei giovani di tutte le correnti politiche — dai cattolici ai comunisti — che ha dato vita a un comitato di solidarietà al quale hanno aderito il PCI e il PSI. Anche a Calenzano i cittadini si sono riuniti in assemblea. Alla manifestazione — indetta dal comitato unitario di solidarietà composto dall'amministrazione comunale dalle sezioni del PCI, PSI e della DC, dalla C.d.L., dalla Casa del popolo e dalla FGCI — erano presenti i componenti la Commissione interna di Ravi.

Nel corso dell'assemblea è stato approvato un ordine del giorno (inviato alle due camere al ministro della industria e a quello delle partecipazioni statali) nel quale si afferma essere intollerabile il fatto che un gruppo di privati cittadini abbiano in mano un tale potere da poter condizionare la vita dei lavoratori e chiedono un intervento del governo per eliminare tale situazione.

Concludendo il documento — dopo aver chiesto il ritiro dei licenziamenti o la revoca della concessione della miniera alla Marchi per passarla all'avvicenda di Stato Ferrorini — viene chiesto l'intervento del ministro dell'industria per revocare, assieme a quella della Marchi, le concessioni agli industriali minerari, istituendo una efficiente industria di Stato per lo sfruttamento di questo giacimento comune debba essere sfruttato a vantaggio del profitto di pochi.

Un'altra manifestazione si è svolta alla Casa del popolo «Michelangelo Buonarroti», dove ha parlato Athos Soldatini, membro della C.I. di Ravi.

Cosenza

La Giunta dimissionaria non vuole andarsene

COSENZA, 18. Con questo laconico ed elusivo o.d.g. «Surreo del due consiglieri: presa d'atto delle dimissioni della Giunta», è stato convocato il Consiglio comunale di Cosenza per lunedì prossimo, dalla attuale Giunta, dimissionaria da oltre tre mesi, presieduta dal sindaco Stancetti.

Scandalo la validità del primo punto all'ordine del giorno — giacché necessariamente devono subentrare due nuovi consiglieri ai posti lasciati vacanti dal consigliere d.o. dott. Clausi Schettini, ex sindaco, recentemente deceduto, e dal consigliere comunista prof. Paolo Fiumano, trasferitosi a Livorno per motivi personali — quel che ha lasciato perplessa l'intera cittadinanza è il secondo punto all'ordine del giorno. La maggior parte dei cittadini di Cosenza non sa spiegarsi come la Giunta Stancetti abbia convocato il Consiglio per ripetere ciò che ha già fatto ufficialmente più di tre mesi fa. Appena appresa la sostanza dell'ordine del giorno di convocazione, il Gruppo comunista al Comune si è riunito d'urgenza e ha deciso di opporsi a qualsiasi tentativo della Giunta Stancetti tendente a eludere i gravi problemi della città (caro-vita, aumento ASAC, acqua, edilizia popolare ecc.). Ha inoltre deciso di chiedere formalmente che il 2. punto dell'ordine del giorno, invece della presa d'atto delle dimissioni della Giunta, venga messo: elezione del nuovo sindaco e della nuova Giunta.

Il suo volto urbanistico gravemente compromesso

Potenza: gli speculatori hanno messo le mani sulla città

Un P.R. — approvato da DC e PSI — privo di dimensioni umane

Nostro servizio

POTENZA, 18. Il volto urbanistico di Potenza è ormai definitivamente compromesso: la città è brutta, mal sistemata, caotica, strozzata da un incredibile e mostruoso ingorgo di edifici nel quale la misura umana è stata distrutta. Potenza non ha più un futuro urbanistico poiché la speculazione — mercé un Piano Regolatore approvato da democristiani e socialisti — ha definitivamente messo le mani sulla città. In questa città, cresciuta vorticosamente sotto il crisma dell'improvvisazione e nell'esclusivo interesse della speculazione privata, si avverte già oggi chiaramente che la vita dei cittadini è stata organizzata senza tenere conto della loro condizione umana e al di fuori di interessi ed esigenze della intera collettività.

Le mostruosità più assurde sono state compiute nel centro cittadino — falsamente dichiarato centro storico — dove si è giunti persino a manomettere il Piano Regolatore per «rispettare» la casa natale del ministro Colombo e di altri nobiliti potentini. In questo zona, infatti, che da parte dei comunisti nel dibattito consiliare è stata sempre indicata come zona da destinarsi a centro direzionale della città, sono stati costruiti palazzi sontuosi, dove un appartamento raggiunge l'incredibile fitto di 50 mila lire e oltre, mentre ancora, alla loro ombra, resistono i famosi «cato» umidi come catacombe, inumani, sprofondata sotto terra, senza acqua e senza luce. Chi, della massa dei non abbienti operai, contadini, impiegati — ha voluto sfuggire i luoghi tristi del centro — come sono appaunti le tane del rione Be-



Casa vecchie e malsane sopravvivono accanto ai lussuosi grattacieli

lemme e l'ex ospedale San Carlo — ha dovuto trovare alloggio nelle zone periferiche, o addirittura nelle campagne.

I grossi imprenditori edili, agevolati da un P. R. fatto da un gruppo di architetti fra i quali posto preminente occupa un parente stretto del sindaco d.c. di Potenza, Solimene, hanno sviluppato la loro rapina nel centro urbano con costruzioni mostruose, che si addossano le une alle altre, soffocano lo spazio, distruggono e annientano le dimensioni per una vita moderna, ariosa, soleggiata, comoda; il verde non esiste più e quel poco che resta viene quotidianamente sacrificato alla legge del profitto. In questa situazione caotica i più indispensabili servizi — il traffico e la circolazione — ne hanno risentito enormemente. Circolare con un mezzo per le vie di Potenza, è estremamente problematico, difficile, parcheggiare, poi, è impossibile.

Questo è il volto di Potenza, questo accade già oggi, quando appena da pochi anni si è cominciato a manomettere una città situata al centro della parte più arretrata della regione e che aveva bisogno, nel suo sviluppo urbanistico, di legarsi ai motivi sociali e alle ragioni economiche delle popolazioni potentine. A queste esigenze si è sempre ispirata la battaglia del PCI, che ha sempre teso al rinnovamento del centro, al risanamento delle zone malsane, alla espansione della città verso la zona industria-

Foggia

800 giovani reclutati alla FGCI

FOGGIA, 18. Domattina, domenica, a Foggia e in altri centri della provincia sarà celebrata la «Giornata del giovane comunista». L'iniziativa viene a collocarsi in un periodo di intensa attività che ha visto la piena mobilitazione del quadra della FGCI e del Partito in direzione delle masse giovanili.

Questo sforzo di giorni ha dato ottimi risultati: sono stati reclutati, complessivamente, alla data di oggi, 800 tra giovani e ragazze. Un grande circolo è stato aperto a Foggia, intitolato alla memoria di Julian Grima, segno della presenza antifascista della gioventù meridionale. Si avrà quindi l'inaugurazione del circolo «J. Grima» a Foggia con la partecipazione dei compagni Roberto Consiglio e Michele Pistillo, rispettivamente segretario della FGCI e della Federazione del PCI.

A Torremaggiore dove ampiamente è stato superato il 100 per cento dei tesseri dello scorso anno con decine di reclutati, parlerà nel teatro San-

tagata il compagno Domenico Graviano della segreteria nazionale della FGCI. A Trola, ove sono state prese importanti misure organizzative per rendere sempre più incisiva la presenza dei giovani, nell'attività politica, parlerà il compagno sen. Luigi Conte, nel cinema comunale.

Alla manifestazione seguirà la proiezione del film «Il generale della Rovere». Saranno presenti numerosi giovani che, giorni orsono, hanno dato vita ad una vibrante manifestazione di protesta contro l'aumento del prezzo degli abbonamenti delle autostrade.

Segno di questa nuova vivacità di temi e di accresciuto interesse del mondo giovanile sono ancora testimonianze a cento reclutati alla FGCI di Lissera e l'apertura di un nuovo circolo a Bovino, il salto organizzativo compiuto a Sanmichele Garganico, ove si è passati da 150 tesseri dello scorso anno agli attuali 230. Analoghi successi si registrano nel Circolo giovanile di Cerignola.

DITTA ROMBOLINI
CASA DEL LAMPADARIO
BORGO CAPPUCCINI, 102 - Tel. 38.260

Radio - TV - Elettrodomestici
delle migliori marche

★
Prezzi di assoluta concorrenza
Condizioni di pagamento vantaggiose
INTERPELLATECI.

AUTOSCUOLA
MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA
FIRENZE FIGLINE V.NO
Via Masaccio 190 Via V. Lechi 85-90

CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute

Witadello EUROMODA
Grande vendita invernale